

CAMMINO DI QUARESIMA 2026

Spiegare ai bambini che cos'è la Quaresima e soprattutto il significato, di questo tempo, per la nostra vita non è facile. Allora perché non farlo... giocando? I bambini imparano molto meglio con le mani e con i piedi che con mille parole. Vi vengono proposti, dunque, alcuni giochi di movimento da organizzare, durante le settimane di Quaresima, per coinvolgere i bambini nel comprendere gli atteggiamenti giusti per crescere, con l'aiuto di Gesù, nel cammino di fede.

1. DIREZIONE GIUSTA

Gioco (coinvolgendo più bambini possibili, uno alla volta): Benda un bambino e digli che deve raggiungere un punto della stanza dove si trova un'immagine di Gesù. Prima di farlo camminare fallo girare più volte su se stesso per fargli perdere l'orientamento. Dopo qualche tentativo, fai togliere la benda e mostra che stava andando nella direzione sbagliata.

Applicazione: Nel nostro cammino di vita abbiamo sempre bisogno di qualcuno come i genitori, i nonni, gli insegnanti che ci guidino per orientarci e non "perdere la strada". La Quaresima vuole essere un tempo in cui ci fermiamo (= togliamo la benda) e facciamo inversione (conversione) per ritrovare la direzione giusta, cioè verso Gesù.

2. ESSERE LEGGERI

Gioco: Dividi i bambini in due squadre e organizza una staffetta dove l'obiettivo è arrivare a una immagine di Gesù. I bambini a turno dovranno superare un percorso ad ostacoli, ma una delle due squadre dovrà, rispetto all'altra, portare degli oggetti (due birilli, un bicchiere con un po' d'acqua, ecc.). Ovviamente sarà molto più facile che la staffetta venga vinta dai bambini senza nulla da portare (che, in ogni caso, faranno meno fatica).

Applicazione: Per crescere nel cammino della fede è necessario liberarsi dei "pesi inutili". In questo ci aiuta la Quaresima: è un tempo in cui riflettere su quali rinunce possiamo fare, per capire quali abitudini, scelte, parole e oggetti rendono il nostro cammino verso Gesù più faticoso e rallentato. Possiamo imparare a rinunciare a qualcosa... non solo a cose materiali ma anche astenersi a lamentarsi, arrabbiarsi, ecc. .

3. SILENZIO E ASCOLTO.

Gioco(coinvolgendo più bambini possibili): Si scelgono, due bambini e si mettono uno di fronte all'altro. In mezzo, ai due bambini, c'è un'immagine di Gesù. Tutti gli altri si dispongono intorno. Uno dei bambini deve dire una parola o una frase suggerita dall'insegnante. L'altro bambino deve cercare di capirla e ripeterla. Nel frattempo tutti gli altri bambini attorno hanno il compito di fare

Sede Provinciale di Ferrara

C.so Martiri della Libertà, 77- 44121 Ferrara
Cell 3773759255
e-mail: segreteria@fismferrara.it
www.fismferrara.it
c. f. 93043340384

confusione: rumori, voci, risate, urla. Ogni volta che il bambino risponde in modo sbagliato, fa un passo indietro e quindi si allontana da Gesù. Dopo alcuni tentativi, si ferma il gioco e si chiede ai bambini intorno di fare silenzio. Nel silenzio il bambino ripete ciò che ha detto l'insegnante e questa volta, l'altro bambino, riesce a capirla subito.

Applicazione: La Quaresima è un tempo in cui impariamo a fare silenzio per ascoltare meglio la voce di Gesù ma anche delle persone che ci vogliono bene. Quando il rumore diminuisce (per esempio meno TV, tablet, cellulari, ecc.) la voce di Gesù ma anche quella dei genitori, nonni, amici diventa più chiara. Impariamo a fare più silenzio per poter comunicare agli altri parole belle e gentili.

4. PANE E COMUNIONE.

Gioco: I bambini si siedono in cerchio. L'insegnante spiega con parole semplici che nell'Ultima Cena Gesù ha condiviso il pane con i suoi amici. Parte una musica allegra e i bambini passano un "pane" al compagno accanto. Quando la musica si ferma, chi ha il pane si alza e fa un piccolo gesto gentile a un altro bambino (un sorriso, un saluto, un "grazie"). Poi il gioco riparte.

Applicazione: Il pane ci ricorda Gesù Cristo. Gesù voleva bene a tutti e condivideva tutto: il suo tempo, il suo amore e anche il pane con i suoi amici. Gesù ci insegna che condividere è un modo per voler bene.

Quando ci passiamo il pane, stiamo dicendo: "Anche io voglio condividere." Quando diciamo parole gentili, stiamo regalando un pezzettino di amore. Così impariamo che l'amore si passa... proprio come il pane nel nostro cerchio.

5. DAL BUIO ALLA LUCE

Gioco: I bambini si accovacciano a terra, nella stanza soffusa. L'insegnante mette al centro una piccola luce e spiega che rappresenta Gesù. Successivamente l'insegnante copre la luce con un telo spiegando che gli amici di Gesù erano tristi vedendo il buio. Si fa un piccolo momento di silenzio. Poi l'insegnante toglie il telo e dice con gioia: "Gesù è risorto! La luce è tornata!". Tutti insieme dite: "Gesù è vivo!". Si accendono tutte le luci, ci si alza si salta e si danza con una musica bella e gioiosa.

Applicazione: Quando sembra buio e siamo tristi, Gesù porta la luce e la gioia. Lui è vivo e ci vuole bene. Questo gioco del buio che diventa luce ci fa pensare a una cosa molto importante. Ci ricorda che con Gesù il buio non vince mai. Il buio rappresenta la tristezza, la paura, i momenti in cui ci sentiamo soli.

La luce rappresenta la gioia, la speranza e l'amore. Quando la luce torna, significa che: l'amore è più forte della tristezza, la vita è più forte della morte, Gesù è vivo e ci sta vicino.

Sede Provinciale di Ferrara

C.so Martiri della Libertà, 77- 44121 Ferrara
Cell 3773759255
e-mail: segreteria@fismferrara.it
www.fismferrara.it
c. f. 93043340384